

I MINISTERI NELLA CHIESA

Discepoli-missionari per l'edificazione del corpo di Cristo

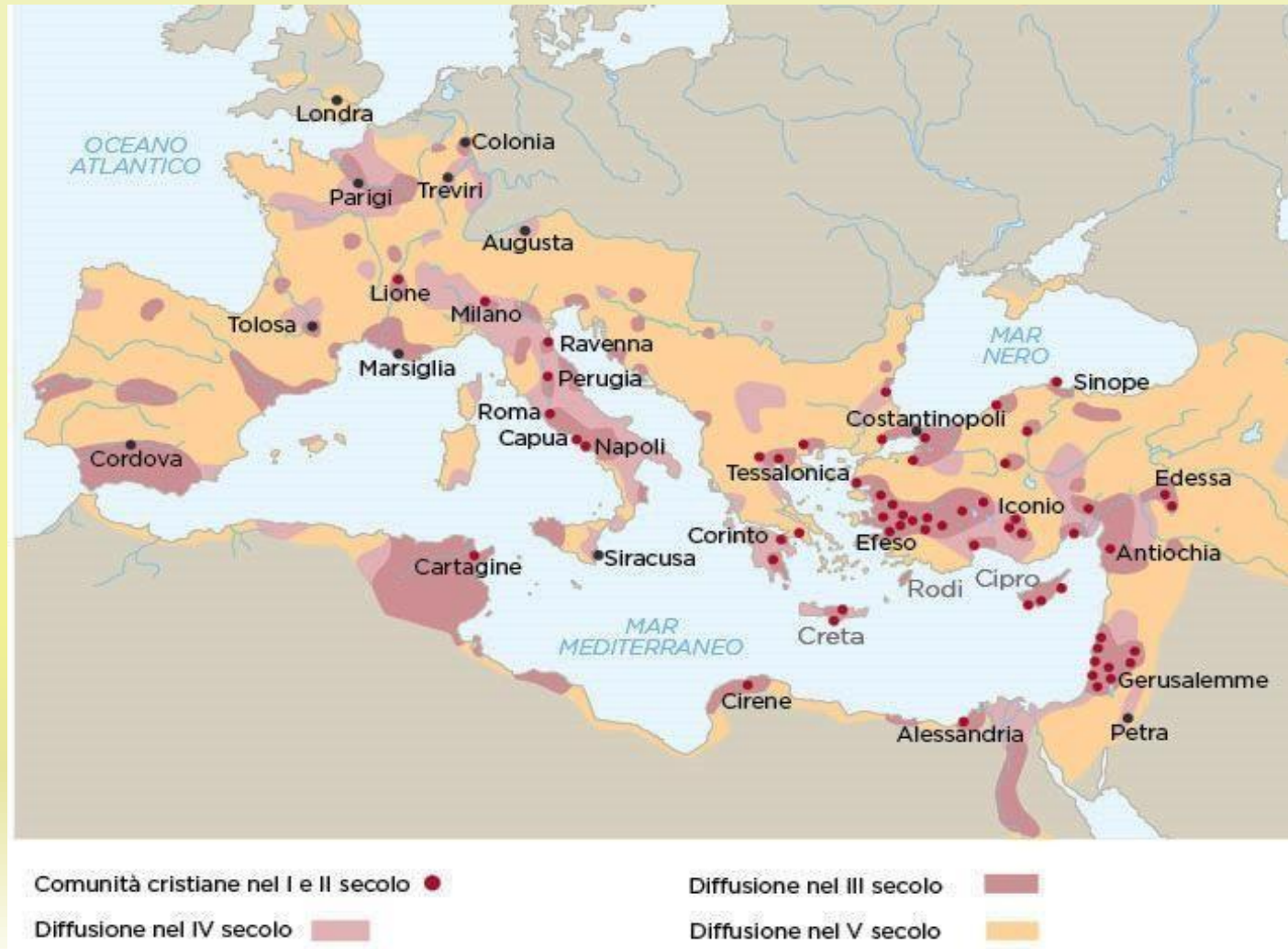
A cura dell'equipe diocesana per i ministeri istituiti

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Siamo qui dinanzi a te,
Spirito Santo:
siamo tutti riuniti
nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu
ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino
da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori
sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te, che agisci
in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

COMUNITÀ CHE VAI, MINISTERI CHE TROVI...



UNA COMUNITÀ CHE GENERA

- Perché oggi torniamo a parlare di ministeri?
- Tra carisma personale ed esigenze ecclesiali
- Il ruolo delle comunità cristiane e
della chiesa diocesana

IN ASCOLTO DEL VANGELO

Le comunità cristiane sin dall'origine maturano la consapevolezza che i diversi carismi e ministeri presenti in essa sono doni dati dallo Spirito Santo per continuare l'azione del Signore Gesù.

Per tale ragione, ogni generazione di cristiani è chiamata a ri-apprendere dai primi discepoli cosa significa essere missionari.

L'INVIO DEI DODICI E L'INVIO DEI SETTANTADUE DISCEPOLI

Lc 9, 1-6

Gesù Convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demoni e di guarire le malattie.

E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche.

Lc 10, 1-12. 16-20

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

"La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!

Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

Lc 9, 1-6

In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro

Lc 10, 1-12. 16-20

In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato".

Lc 9, 1-6

Lc 10, 1-12. 16-20

Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.

Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome»; Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. ¹⁹Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

DESIGNÒ 72 DISCEPOLI

La missione non è un'autocandidatura, ma è una chiamata. Ci sono dei discepoli, in numero simbolico, che vengono designati per un ministero itinerante nelle città che ancora non hanno accolto Gesù.

"ALCUNI" DIVENTANO SEGNO PER "TUTTI"

- il sogno di una Chiesa
di *discepoli missionari*
- Il sogno di una Chiesa
sinodale e missionaria

LI MANDÒ A DUE A DUE

La ragione è apologetica, poiché solo la testimonianza concorde di due persone ha valore giuridico. Inoltre, questa indicazione ci ricorda che il ministero non è per liberi battitori, ma crea legami nuovi.

La vita di Aquila e Priscilla, due coniugi romani, ci ricorda che sin dalle origini il ministero degli sposi è stato importante per la missione della Chiesa.

IN OGNI CITTÀ E LUOGO DOVE STAVA PER RECARSI

Questi missionari sono una presenza che preparano la venuta di Gesù, non la sostituiscono; in modo analogo, le azioni dei ministri istituiti non sostituiscono le azioni riservate ai ministri ordinati, ma le rendono più fruttuose e capaci di raggiungere un maggior numero di persone.

LA MESSE È ABBONDANTE

Se ci guardiamo attorno, troviamo luoghi dove il Vangelo è vissuto in modo anche inconsapevole o dove è forte il desiderio di un annuncio di salvezza. La messe è abbondante perché Dio Padre fa piovere e fa splendere il sole sui buoni e sui cattivi. Lo Spirito Santo arriva prima e meglio dei suoi ministri!

MA SONO POCHI GLI OPERAI

Non mancano solo vocazioni al presbiterato; in generale si sente la mancanza di persone con compiti di cura, di testimonianza, di dedizione. C'è sempre una sproporzione tra la missione da svolgere e le forze disponibili.

PREGATE DUNQUE IL PADRONE DELLA MESSE PERCHÉ MANDI OPERAI NELLA SUA MESSE

La volontà di papa Francesco di ampliare i ministeri istituiti sembra essere una delle risposte che il Signore sta dando alla continua preghiera di questi anni per le vocazioni. La scelta di chiedere ad alcune persone di esercitare dei ministeri nasce dalla consapevolezza che il Padre non si stanca di mandare operai in base ai bisogni della sua chiesa.

Primo tratto del ministero istituito

ECCLESIALITA' e RESPONSABILITA'

- uomini e donne di comunione
- ecclesialità nello stile di vita e nel servizio

Primo tratto del ministero istituito

ECCLESIALITA' e RESPONSABILITA'

- Ai ministri è affidata una corresponsabilità per assicurare continuità, creatività e passione negli ambiti irrinunciabili della vita della Chiesa

Secondo tratto del ministero istituito

LAICITA': dentro le cose temporali

- «I ministri sono uomini e donne di Chiesa nel cuore del mondo e nel mondo nel cuore della Chiesa»

Terzo tratto del ministero istituito

STABILITA'

- «prego lo Spirito che venga a rinnovare, a scuotere, a dare impulso alla Chiesa in un'audace uscita fuori di sé per evangelizzare» (EG 261).
- il ministero ha un forte tratto vocazionale: chi riceve l'istituzione è ministro stabilmente anche se l'esercizio del ministero è regolato da un mandato a tempo.

ANDATE

Nel Vangelo di Luca il camminare è un verbo fondamentale. Non si diventa missionari «dal divano di casa»; assumere un ministero implica sempre la disponibilità ad uscire dalla propria «*confort zone*», accettando anche qualche cambiamento.

VI MANDO COME PECORE IN MEZZO AI LUPI

I ministri sono immagine originale di Gesù, l'Agnello di Dio. Dovranno stare attenti a non trasformarsi in lupi a loro volta ed iniziare a pensare alla persone verso cui sono mandati come loro proprietà. Il Buon Pastore rimane sempre un Altro!

NON PORTATE

L'incarico non può essere dato in aggiunta a tutto quello che già faceva prima, altrimenti il primo a morire schiacciato sotto il peso delle cose è il missionario stesso, che apparirà sempre stanco. Anche come chiesa dovremo essere bravi a capire cosa delle tante cose che facciamo appesantisce inutilmente il nostro cammino.

NON SALUTATE NESSUNO

Non siate come i farisei, che amano farsi salutare lungo le strade. I discepoli non si aspettino grandi gratificazioni per aver intrapreso la via della missione, gioiscano piuttosto che il loro nome è scritto nei cieli!

IN QUALUNQUE CASA ENTRATE

In particolare le case dove pochi entrano. La presenza di discepoli inviati in missione invita la comunità a non trascurare quelle situazioni di marginalità e di periferia esistenziale in cui il Vangelo della misericordia.

PACE A VOI... IL REGNO DI DIO È VICINO

Non c'è una separazione tra impegno ecclesiale e secolare perché il Regno di Dio annunciato con parole e gesti è capace di trasformare tanto le relazioni sociali che quelle religiose. Similmente, la pace è dono messianico che accomuna le realtà sacre e profane. Anche i ministeri liturgici della parola (lettorato, catechista) e dell'eucaristia tengono uniti la dimensione «sacra» e la dimensione «secolare».

ANCHE LA POLVERE

Le parole del missionario hanno un peso, in qualche modo anticipano già il tema del giudizio. Quello che viene legato in terra sarà legato anche in cielo. Nel modo con cui si costruiscono relazioni di ospitalità qui, si rivela già qualcosa del destino escatologico.

LA FORMAZIONE e il SUO SCOPO

- necessaria disponibilità ad intraprendere un percorso formativo *pratico e strutturato*

«Uomini e donne di profonda fede e maturità umana, che abbiano un'attiva partecipazione alla vita della comunità cristiana, che siano capaci di accoglienza, generosità e vita di comunione fraterna»

I SETTANTADUE RITORNARONO

La liturgia domenicale è il momento in cui i discepoli tornano da Gesù e si ritrovano intorno a Lui, raccontandogli quello che hanno vissuto nella settimana e lasciandosi ristorare da Lui. I ministeri liturgici rendono visibile e aiutano i cristiani a «tornare da Gesù» per ascoltare la Parola, per pregare, per essere trasformati in un solo corpo dall'Eucaristia.

VEDEVO SATANA CADERE

La missione dei 72 sembra portare ancora più frutto di quella dei Dodici, almeno secondo la visione di Gesù che esulta poiché Satana è caduto dal cielo. È interessante che Gesù aveva dato solamente ai Dodici il compito di cacciare i demoni. Né i 12 da soli, né i 72 da soli avrebbero ottenuto un effetto così forte. La buona cooperazione tra queste due missioni, simili ma allo stesso tempo diverse, porta alla vittoria sul Maligno.

É LA CHIESA CHE EVANGELIZZA

«Le differenze a volte sono fastidiose, ma lo Spirito che suscita queste diversità può trarre qualcosa di buono trasformandolo in dinamismo evangelizzatore. [...]

Solo lo Spirito può suscitare la diversità, la molteplicità e al tempo stesso, realizzare l'unità» (EG 131)

CONSIDERAZIONI FINALI

La chiamata e l'invio dei 72 non parla dei ministeri istituiti in senso proprio, ma racconta l'esperienza dei discepoli e della chiesa primitiva, dove non vi è ancora una distinzione netta tra ministri ordinati e non ordinati.

Sin dal medioevo in Occidente è parso conveniente che gran parte della missione della chiesa fosse affidata al clero o ai monaci: erano colti, non avevano figli (legittimi) e quindi potevano dedicarsi alla missione. Inoltre, con la loro autorità richiamavano simbolicamente l'autorità di Dio.

CONSIDERAZIONI FINALI

In tempi recenti ci si è domandati se tutti i compiti concentrati nelle mani dei chierici fossero davvero tutti di loro pertinenza. Tornando al Vangelo, l'impressione di molti è che la missione dei 72 discepoli è stata assorbita nella missione dei Dodici Apostoli.

Anche dal punto di vista liturgico, *Sacrosantum Concilium* n. 28 ha raccomandato che ogni ministro (ordinato o laico) durante la celebrazione esegua solamente quello che gli spetta, (senza «invadere» i compiti degli altri). Questa indicazione apre alla possibilità di una molteplicità di ministeri.

DOMANDE APERTE... PER CONTINUARE IL CAMMINO...

- I lettori, gli accoliti e i catechisti ci sono già nelle nostre comunità: è proprio necessario pensare ad un'istituzione? Verranno tutti istituiti?
- Qual è lo specifico del servizio di un lettore, di un accolito e di un catechista istituito?
- Come si relazionano i ministri istituiti con i preti, i diaconi, i/le consacrate e con tutti coloro che vivono "di fatto" un servizio nella chiesa?
- Quali passi compiere per iniziare il cammino verso l'istituzione?
- Quali criteri si possono suggerire ad una comunità per leggere i propri bisogni e per riconoscere in un suo componente un dono per la chiesa e una disponibilità per un'eventuale istituzione?